Anno XXXIV — N. 226 Udine Domenica 13 agosto 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust. Ungh., Germania, ecc. o inviano Estero » 32 » 16 » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del [illegible] L. 24

Inserzioni: esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI [illegible] firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

L'Acquedotto di Udine.

Un nostro amico e collaboratore straordinario, nell'agosto del 1904, dalla quiete della campagna ove si trovava, ci mandava alcune *Note ed osservazioni sull'acquedotto di Zompitta* che pubblicammo nel nostro Numero 204 del 22 agosto 1904.

Lo scritto accenna alle origini, ai mali ed ai rimedi dell'opera benefica che doveva e può assicurare a Udine nostra acqua potabile eccellente ed abbondante.

Lo scrittore ha avuto occasione di raccogliere i dati, esposti nel suo articolo in forma semplice e chiara, dalla viva bocca di esimie persone, quali i professori Taramelli, Palladini, Nallino e Clodig, e dal valente batteriologo prof. Guido Berghinz.

Oggi, dopo sette anni, l'articolo è di tutta attualità, poichè una provvida legge recente permette di risolvere il grave urgente problema col minimo sacrificio; la qual cosa ci consiglia appunto di ripubblicare integralmente quelle *Note ed osservazioni*, alle quali potranno seguire maggiori schiarimenti da parte del nostro collaboratore medesimo, qualora si volesse intavolare una discussione utile.

L'aver procurato alla Città nostra acqua potabile, sana e copiosa, fu opera veramente commendevole, compiuta dalla amministrazione del nostro Comune, con grave sacrificio pecuniario, ma condotta a termine soltanto, al momento in cui il beneficio venne esteso alle frazioni del Comune.

L'acqua proviene dal bacino del Torre, il quale ne è fornito abbondantemente, e ne assicura perciò la provvista, anche nell'ipotesi che Udine possa diventare un centro industriale e popoloso pari ai maggiori d'Italia.

Mediante un canale scavato in un terreno posto alla base del colle di Quaiso, si pensò di allacciare alcune sorgenti note da molto tempo agli abitanti dei paesi vicini per la bontà delle acque e la costanza dell'efflusso.

Il colle di Quaiso, come pure le vicine ondulazioni del suolo che stanno a nord-ovest del colle, e vanno fino alla valletta confluente del rio Boes, sono prettamente morenici. (1).

L'escavo del canale diede altre sorgenti derivanti dagli strati superiori, e dipendenti dal rio Boes, il quale in gran parte *raccoglie gli scoli dei terreni circostanti.* (2)

In linea, circa alla pescaja della roggia a Zompitta, comincia il canale chiamato galleria filtrante, partendo da una camera di raccolta, salendo verso *nord* fino alla sorgente di S. Agnese per una lunghezza di circa 800 metri, col fondo poco più di 3 metri approssimativamente, sotto il piano della campagna e pure a circa 3 metri sotto la superficie delle ghiaje del Torre. La sezione della galleria è di m. 0.60 per m. 0.45, senza platea, coi piedritti costruiti con muri a secco, ed è coperta da una volta in calcestruzzo.

E abbondante la quantità d'acqua, la quale filtra attraverso il piedritto destro (a ponente) e che congiunta a quella delle sorgenti, dà un corso di circa litri 150 al minuto secondo.

Mentre dalla parte destra della galleria attraverso gli interstizi della muratura a secco, sgorgano molte piccole vene d'acqua dal piedritto sinistro, quello che è più vicino al Torre, nelle condizioni normali non ne esce affatto.

Durante l'esercizio dell'acquedotto più volte si ebbe un intorbidamento delle sue acque, in corrispondenza delle piene tanto del rio Boes, che del Torre.

Di questo inconveniente si volle dar causa soltanto al Torre, e perciò dopo di aver rivestito il piedritto sinistro per un tratto considerevole, e più vicino alle ghiaje del torrente, con uno smalto cementizio, si pensò di addossarvi un prisma di sabbia lungo tutto il tratto maggiormente esposto, tratto, che un argine, costruito appositamente, difende dalle piene.

Quanto valga per la salubrità dell'acqua un filtro, *che non si può facilmente rinnovare*, avendo presente che il fondo del canale non è *impermeabile* ed è più basso del letto del torrente, ognuno può giudicare. Un'altra circostanza merita d'essere osservata.

La galleria filtrante si trova entro una zona ristretta (pochi metri) confinante con terreni *coltivati, concimati,* sui quali vegetano piante d'alto fusto: gelsi, viti, ecc. i quali terrreni, per esempio verso l'estremità di S. Agnese, distano poco più di 1 metro dal piedritto.

Ma non soltanto al tempo delle piene del Torre, ma, ed in maniera evidente, *poche ore dopo un acquazzone locale*, che dia una piena al rio Boes, si ebbero torbide abbastanza forti, determinate da un limo giallastro, marnoso simile a quello che colora l'acqua del rio; una piena quale è stata quella del gennaio scorso, che suggerì lo scritto apparso nel *Giornale di Udine* col titolo brioso « *Acqua col mistrà* ».

L'idrometro della camera di raccolta a Zompitta coi suoi diagrammi mostra chiaramente la stretta dipendenza dell'aumento nel volume dell'acqua raccolta, colle pioggie abbondanti cadute nel luogo.

In un diligente studio fatto con rigore scientifico dal nostro esimio bacteriologo prof. Guido Berghinz, studio che formò argomento d'una lettura, e che trovasi negli atti dell'Accademia (ser. 3 a vol. XI di questo anno, a pag. 7) dopo una tavola grafica dimostrante i risultati degli esami fatti dell'acqua di Zompitta negli anni 1900 1903, si leggono le parole:

« Esiste però un fatto meritevole in vero di attenzione: »

« Lo improvviso aumento nel numero delle colonie bacteriche verificatosi nel 1902, accompagnante una di quelle torbide, cui va soggetto di quando in quando il nostro acquedotto, la complessiva maggior ricchezza di germi in quell'anno, a cui fa riscontro, non certo come causa ad effetto, perchè gli effetti sarebbero ben peggiori, un numero elevato di *tifosi* nell'anno stesso.

E più avanti:

« La singolarità del fenomeno nell'acqua tante volte saggiata, la riunione contemporanea di due sintomi così gravi: la *torbida* e l'*aumento* del *contenuto bacterico* mi costringe alla *diagnosi* di *febbre da infezione* per il nostro acquedotto ».

Nel fondo della galleria filtrante, la di cui lunghezza è, come si è detto prima, di circa 800 metri, e la di cui larghezza è di metri 0.45, entro un area d'una siffatta figura, vennero buttati dei così detti pozzi tubolari *Northon*, costituiti, come è noto, da un tubo di ferro a pareti forate, terminato da una punta d'acciaio di figura piramidale.

Di tali tubi se ne trovano nel *ristrettissimo* fondo della galleria 15 del diametro di centimetri 5, con una lunghezza variabile, da m. 2.80 a m. 4.20 i quali tutti, versano nella galleria, a bocca piena, acqua limpida, a una temperatura di qualche poco inferiore a quella delle sorgenti.

L'acqua che geme attraverso alla parete del piedritto, e quella dei pozzi tubolari non derivano dal medesimo strato acquifero. Lo strato inferiore è protetto dalle influenze delle alluvioni, da un terreno derivante da sfacelo morenico, e che per la sua composizione di argilla marnosa è quasi impermeabile. (1).

Con siffatte condizioni del suolo è naturale la domanda, per quali ragioni si abbia creduto di seguire il consiglio di persone illustri e competentissime quali il prof. Bacchina e Tirazzi (2) che raccomandavano al Municipio di farsi proprietario di una zona ragguardevole, entro la quale avere la facoltà di attingere l'acqua dello strato inferiore?

Esperienze fatte da una commissione tecnica chiamata dalla Giunta nel gennaio del 1900, Commissione di cui facevano parte i professori, Taramelli, Paladini, Nallino, hanno dimostrato, verso ponente della galleria, a distanza di oltre 100 m. l'esistenza dello stesso strato inferiore acquifero da cui sono alimentati i tubi.

Padrone del fondo, il Comune potrà non solo immettere siffatti tubi a seconda del bisogno, colla sicurezza che l'abbondanza dell'acqua la quale scorre sotto lo strato inferiore al fondo della galleria, li alimenterà tutti; ma anche togliere le piante d'alto fusto, ridurre a prato naturale il terreno, evitando in tal modo la formazione di quei fasci di radici entro il canale, che assumono per le speciali condizioni del loro sviluppo quella forma che viene detta comunemente coda di volpe.

Il profilo di livellazione unito alla Relazione con cui veniva presentato il progetto al Consiglio comunale dà un dislivello fra le due vasche di Zompitta e Reana di metri 21.

Questa osservazione di fatto si connette con una importantissima riforma della conduttura suggerita dall'abbassamento della pressione entro la città.

L'anno decorso benchè l'estate non sia stato così caldo come il presente, in causa del consumo, sia pure eccezionale, l'acqua non arrivava al terzo piano durante molti giorni nelle ore in cui più se ne abbisognava.

Lo stesso fatto si è riprodotto in questi caldi giorni, per causa anche dello spreco, che da taluni in città e fuori, si fa dell'acqua, volendo ognuno averla fresca, e quindi lasciando aperte le chiavette per il tempo occorrente a che l'acqua, di temperatura più alta, contenuta, nei tubi delle case sia vuotata. Man mano che si estese l'uso dell'acqua nelle case e del beneficio derivante se ne apprezzò adeguatamente il valore, e per l'igiene e per la comodità, aumentarono gli inevitabili abusi, dai quali, per l'incuria delle persone le quali nella vita famigliare adoperano maggiormente l'acqua, ne consegue una diminuzione della pressione. Questo fatto ha suggerito all'Ufficio tecnico Municipale l'adozione del provvedimento di chiudere temporaneamente alcune fontane pubbliche il cui meccanismo, talvolta vandalicamente guasto, dava un efflusso continuo. La misura valse e varrà in avvenire a scemare le momentanee conseguenze dell'abuso; ma ad una limitazione del quantitativo d'acqua per persona si dovrà venire in forza dell'aumento progressivo del numero degli abitanti, e del maggior consumo relativo, la qual cosa contrasta ormai colle abitudini, coi bisogni, coll'igiene ed infine colle esigenze della difesa contro gli incendi.

Siccome è da sperarsi che la distribuzione di un elemento così efficace per la salute pubblica, qual'è l'acqua pura e salubre, si conservi convenientemente, ma che invece se ne voglia davvero procurare in copia, così che non soltanto ai bisogni sia provveduto, ma anche ad applicarla come la più bella decorazione dei luoghi pubblici, a fontane, cioè, con abbondanti getti, senza mai perdere di mira la conservazione della purezza dell'acqua; quando dunque si accetti questo ordine di idee, sarà necessario correggere il lavoro eseguito, sostituendo alla condotta libera una condotta forzata con due tubi di ghisa uguali a quelli che da Reana scendono in città.

Qualora dunque la condotta forzata avesse principio a Zompitta il carico della stessa sarebbe aumentato (secondo i dati tratti dalle livellazioni fatte) di m. 21.

Nel progetto dell'ing. Puppati il carico dell'acquedotto era valutato m. 41, a questi aggiungendo 21, si trova un carico di m. 62.

Accogliendo questi dati come termini di un rapporto rispetto ai carichi reali, si avrà in ogni caso un proporzionale aumento della portata, che approssimativamente si potrà valutare nella misura del 50 0/0.

La lunghezza della condotta in cemento è di m. 5040, secondo sempre il progetto; è noto il costo per metro corrente del tubo di ghisa; è facile quindi far preventivamente il calcolo della spesa, la quale è certamente considerevole, e costituisce gran parte di quello che occorrerebbe per regolare completamente e stabilmente l'acquedotto, soddisfacendo pure alle più scrupolose norme dell'igiene rispetto alla difesa dell'acqua da ogni inquinamento.

Riassumendo, dalle osservazioni fatte derivano logicamente le seguenti opere necessarie a conseguire il fine desiderato:

a) Espropriazione di una zona considerevole di protezione della galleria filtrante riducendo il terreno a prato naturale, senza piante d'alto fusto, ed isolandolo dai terreni circostanti con un fosso. La spesa d'acquisto può essere abbastanza rilevante; il capitale però impiegato non è infruttifero, l'affitto dello sfalcio dell'erba d'un prato posto in una regione che difetta di prati, darà una rendita sicura.

b) Abbandonare quelle sorgenti le quali provenendo dagli strati superiori hanno dipendenza colle acque piovane, e cogli scoli dei campi e condurle al vicino Torre.

c) Sostituire all'acqua in tal modo perduta, dell'altra attinta mediante pozzi artesiani dagli strati inferiori; la qual cosa è provato di certa e facile riuscita, e non reca grave spesa. (1)

d) Sostituire alla conduttura libera in cemento, una nuova forzata a due tubi di ghisa, che cominci quindi a Zompitta, per la qual cosa si può, non volendo utilizzare tutto il carico esistente, conservare l'edicola di Reana.

e) Adoperare la conduttura in cemento, come sta, per l'acqua che in eccesso venisse portata alla vasca di raccolta, la quale acqua potrebbe essere, mediante canale apposito, utilizzata dai paesi circostanti.

L'amministrazione comunale presieduta dal Sindaco comm. G. L. Pecile aveva preso in esame la questione così come è posta ora, ed aveva, per condurre lo studio in modo esauriente, chiamato a pronunziare un verdetto una Commissione composta dei sig. prof. comm. Taramelli geologo illustre, comm. prof. ing. Paladini, esimio cultore dell'idraulica e cav. prof. Nallino chimico valente, nella città nostra conosciuto, stimato. Ciò avveniva nell'inverno dal 1900 al 1901.

Il tema proposto era stato formulato colle seguenti parole.

« Indagare da quali cause provengano le torbide dell'acquedotto, proporre i mezzi atti a togliere tale inconveniente, ed insieme suggerire tutti quei provvedimenti i quali valgono a dare stabile definitivo assetto all'opera, assicurando la qualità dell'acqua, e ciò in relazione al crescente consumo, alla crescente popolazione, ed avendo presente, che Udine aveva abbandonato tutti i mezzi precedentemente adoperati per fornirsi dell'acqua occorrente agli usi domestici, conducendo quindi i lavori di riordinamento senza turbare l'esercizio dell'acquedotto. »

Quale sia la soluzione trovata da quelle egregie persone, non si conosce, come pure è misterioso il motivo, per il quale la cosa si volle tener nascosta.

L'entità della spesa occorrente forse?

Eppure prima di pensare a lavori edilizi utili, decorosi, quanto si voglia, è stretto dovere prendere in tempo misure opportune, affinchè ciò che *è necessario* alla vita, alla salute, non manchi.

Salus publica suprema lex.

franco

(1) Relazione della Commissione geologica Taramelli, Pirona, Tommasi in data 9 gennaio 1885 pag. 2.

(2) Relazione succitata pag. 2.

(1) Relazione succitata pag. 3.

(2) « Bensì raccomandiamo che il Municipio si faccia proprietario della parte « acquitrinosa della zona alla destra del « Torre, perchè improvvide coltivazioni alla « superficie rese possibili dal praticato drenaggio, non abbiano ad inquinare, nell'epoca delle pioggie l'acqua pura della « galleria ».

(1) Nuove esperienze prestamente fatte dall'ufficio tecnico confermano il fatto.

Una visita al Vinadia.

Alla mattina del 6 agosto, s'arrivava in tre amici a Vinaio con l'intenzione di seguire il più possibile il misterioso corso del torrente Vinadia. E' Vinaio una borgatella di montagna, circa a un'ora e mezzo di strada da Villasantina, sull'altopiano di Lauco; una borgatella di non molte case, circondata da pochi campi ben coltivati, ben nota in Carnia per le belle donne che vi si vedono.

A Vinaio confluiscono i torrenti Dongeaghe e Picheons, che formano la Vinadia; questa, con un percorso di circa quattro chilometri, va a sboccare nel Tagliamento tra Villa e Caneva. Nessuno ha mai seguito interamente il corso del torrente; il volgo favoleggia di salti paurosi, di tratti di corso sotterraneo; ma son tutte bellissime ipotesi che meritavano e meritano conferma.

L'anno scorso, in due, si aveva risalito il torrente dal ponte della strada carnica per circa un chilometro, poi ci si era fermati davanti ad una cascata di 6 o 7 metri d'altezza. Si decise allora di tentare la discesa dall'alto; perciò quella mattina d'agosto, attraversato il paese di Vinaio, ci dirigemmo verso il letto del corso d'acqua, proprio alle confluenze dei due rivi montani che lo costituiscono.

Quivi s'ammira anzitutto un bellissimo fenomeno dovuto all'erosione dell'acqua; la « Tor di Mont da l'Ora » un robusto campanile naturale, alto una trentina di metri, col diametro di circa sei, tutto di nude roccie, con un cocuzzolo d'erba verde ed un albero in cima.

Al piede del campanile cominciammo la nostra « toilette », cioè ci mettemmo in costume quasi adamitico, perchè si sapeva già di dover entrare senza risparmio nell'acqua; portando quindi con noi le macchine fotografiche, le corde, qualche strumento scientifico e poche provviste da bocca prendemmo la discesa lungo il corso d'acqua.

Per il primo centinaio di metri tutto va bene; poi la valle si chiude in una parete di roccia, interrotta solo da una specie di fessura, larga tre o quattro metri, altissima. Di là passa il torrente; di là bisogna passare noi pure. Senza complimenti, entrando nell'acqua sino alle ascelle e tenendo alto al di fuori quanto non deve esser bagnato, guadiamo un primo tratto di una decina di metri e ci troviamo all'asciutto su di un banco di ghiaia.

L'impresa comincia a diventare veramente interessante; diguazzando nell'acqua e cercando in essa il punto più opportuno per il guado, procediamo ancora.

La valle, o meglio il letto del Vinadia, ha l'aspetto di una fessura; le pareti, levigate dall'azione della corrente, non distano tra loro che tre o quattro metri; si innalzano e sembrano toccarsi verso l'alto, tanto che la vista del cielo è impedita ed a noi arriva soltanto qualche barlume di luce, stranamente riflessa sulla roccia.

Peccato che l'interessante forra sia presto finita, per dar luogo ad un altro tratto di valle, con le pareti pure perpendicolari, ma distanti tra loro una decina di metri. Più oltre, il letto s'allarga ancora più, e s'arriva ad una specie di conca allungata, riempita di grossi massi franati e arrotondati dall'acqua, disposti a pendio. Lungo a questo il torrente scende per circa 150 metri, rimbalzando.

Saltando rapidamente di masso in masso, giungiamo alla fine della conca, ove la valle ricomincia a restringersi. Là però l'impresa sembra perdere la sua semplicità: facciamo un passo un po' difficile legandoci colle corde, procediamo un altro po'... quindi ci sembra d'essere alle colonne d'Ercole.

Fissata la fune ad un robusto tronco provvidenzialmente incastrato frai massi, ci caliamo lungo un grosso blocco tondeggiante, levigato dall'acqua, sino all'orlo della cascata che chiude il varco.

E' un abisso pauroso: fra le due pareti liscie e ravvicinate scende rumorosamente e vorticosa l'acqua per forse una cinquantina di metri; giù in fondo, si scorge appena alcun che di biancheggiante, che non sappiamo se sia acqua o roccia. Tutto è perfettamente levigato; nessuna speranza di scalata!

Sconfitti, ma non per questo meno soddisfatti, riprendemmo allora la via del ritorno, fermandoci a rilevar le fotografie dei punti più notevoli.

Nel bacino della « Tor di Mont da l'Ora » sostammo a far colazione, poi risalimmo a Vinaio dove quella buona gente, che ci aveva visti alla mattina diretti verso la forra, ci fu intorno a chiedercene notizie. Quindi per Lauco tornammo a Villasantina, ove la comitiva si sciolse.

Troglophilus.

Ripetiamo: le lettere e le comunicazioni anonime, appena aperte vanno nel cestino. Chi vuol pubblicare qualche cosa nel giornale ci metta in fondo nome e cognome.

Interessi provinciali

Domani si raduna in sessione ordinaria il Consiglio della Provincia, con l'orario nuovo: alle 12.30. Dei 28 oggetti posti all'ordine del giorno, i primi nove contengono le solite nomine annuali: per l'ufficio di presidenza del Consiglio; per completare la deputazione provinciale, in seguito alle dimissioni presentate dall'avv. Vincenzo Casasola ed all'essere scaduto da consigliere (ma poi rieletto) l'avv. Antonio Cristofori deputato supplente; per la Giunta amministrativa, ecc. I consiglieri notoriamente clericali tennero, l'altro giorno, una riunione preparatoria, nella quale si parlò anche del Deputato provinciale; e v'è chi afferma sussistere pratiche di accordo fra conservatori e clericali, per rimandare in Deputazione il dimissionario. Non ci sembra la soluzione migliore. Ottimo deputato, l'avv. Casasola, amministrativamente parlando; ma la causa delle sue dimissioni non è di tale natura che possa cessare da un giorno all'altro; e se ieri i sentimenti (e non le opinioni) di lui furono in antitesi con quelli della maggioranza consigliare e deputatizia, non meno lo saranno domani o poi, quando nuova occasione si presenti di doverli esprimere.

Altri cinque oggetti riguardano comunicazioni di deliberati presi dalla deputazione in via d'urgenza, intorno a cui non crediamo che si solleveranno discussioni.

* *

Dopo, entriamo in un ginepraio di conti e di bilanci: conto morale e consuntivo 1910 dell'amministrazione provinciale, conto morale e consuntivo 1910 dell'Ospizio esposti, preventivo 1912 degli Esposti, preventivo 1912 della Provincia.

Non sarebbe fuor di luogo trarre qualche noterella, da questi conti; senonchè, a volerne fare una illustrazione, avremmo dovuto incominciare prima d'oggi — e ce ne mancarono spazio e tempo. Diremo così di sfuggita che il *movimento delle carte* va continuamente aumentando, e con esso il lavoro burocratico e quello pure della Deputazione. Mentre nel 1906 pervennero note 5814 e la Deputazione trattò collegialmente 1949 affari, nel 1910 le note furono 7009 e gli affari trattati collegialmente 2212.

La situazione patrimoniale nel 1910 risentì un miglioramento di lire 72481.97; viceversa, la situazione.... *contribuentale* va peggiorando a vista d'occhio, poichè la sovraimposta dovrà subire un nuovo aumento, e sarà portata a centesimi 92.50 per ogni lira dei tributi erariali in principale sui terreni e fabbricati. Le spese sono in continua crescenza, incoercibile; naturale, quindi, che anche le imposte debbano essere aumentate per farvi fronte..., ma il peso va diventando sempre meno tollerabile, massime per chi abbia il vantaggio di vivere in quei comuni dove gli aumenti taciti o proclamati delle imposte sono... all'ordine del giorno: vedi per esempio Udine, che vi deve ogni anno ricorrere, dato il bilancio non florido.

* *

Il bilancio della Provincia, poi, ha un cancro roditore: il servizio dei mentecatti poveri, che consuma ben un terzo delle entrate, con la prospettiva di non poter mettere nessun freno alla sua voracità. Con l'aumento progressivo e costante del numero dei ricoverati, si congiunge l'aumento del personale di assistenza e di servizio, il rincaro dei generi di consumo, l'aumento dei salari. Un solo centesimo di aumento al giorno per ogni presenza (nel 1910 si ebbe una media di 1228 presenze) ed ecco in fondo all'anno ben 4500 lire di maggiore spesa; figuriamoci poi con gli aumenti avvenuti l'anno passato nelle carni, nel vino, in ogni genere commestibile!... — Aggiungeremo che il Distretto di Udine, nella statistica degli alienati accolti nel Manicomio centrale durante il 1910 (furono 536, nel totale) è quello che dà il maggior numero in via assoluta: 132, dei quali 24 per alcoolismo, e anche relativamente alla popolazione: 1. 51 per mille. Pordenone, ch'è il distretto che maggiormente si avvicina a quello di Udine, sia per numero di abitanti sia per essere molto sviluppata l'industria, diede solamente 48 alienati, corrispondenti al 0.63 per mille abitanti. Dopo Udine, i per mille maggiori sono dati da Cividale (1.27), Codroipo e Latisana (1.02), S. Daniele (1), Maggio (0.99).

* *

Un altro luogo, dove risuonano spesso lamenti e pianti, presenta il suo conto morale al Consiglio, per la seduta di lunedì: l'Ospizio Esposti e Partorienti. In confronto del 1909, si ebbero nell'anno decorso maggiori presenze di ricoverati 13.138, divise come segue: di lattanti 6,454 — di adulti 3,189 — di partorienti 361 — di nutrici 2,822 — di serviti 312. Anche qui, dunque, la tendenza è all'aumento; ed anche qui, il numero maggiore è dato dal distretto di U-

Cronaca Provinciale

Polveriera austriaca al confine della nostra Provincia

Un amico ci scrive da Cividale:

Ebbi l'altro giorno occasione di passare per Luico, dove ho qualche conoscenza. Discorrendo così del più e del meno, mi accadde di apprendere quanto segue, e che dimostra come continuino fervorosi i lavori dell'impero vicino per prepararsi ad una guerra con l'Italia — checchè ne dicano in contrario gli uomini politici di Vienna, secondo i quali anzi l'Austria armerebbe..... per la sua grande amicizia verso l'Italia.

Si raccontava dunque, che tre o quattro giorni prima furono trasportate a Luico parecchie casse militari ben guardate. Poi, una notte successiva erano comparsi in paese una cinquantina e più di soldati, i quali trasportarono quelle casse, durante la notte, fuori del paese, in direzione del confine. Nel domani, le casse erano scomparse. Certo, un magazzino militare in vicinanza immediata del confine le aveva accolte nelle sue capaci e sicure sale. Non si può pensare che ad un deposito polveri e munizioni, per le salve che si spareranno al rinnovarsi dell'alleanza!

Aviano

— Nuovo aviatore.

11. Questa mattina il tenente medico dott. Luigi Falchi, fiorentino, ha superato felicemente le prove di pilota ottenendone il brevetto. Fu festeggiato ed alla sera non mancarono i battesimali brindisi. All'egregio pilota sentiti auguri: sieno le sue aspirazioni coronate dal più felice successo. *(Giuntaci ieri a mezzogiorno).*

Treppo Grande

— E sia chiuso per sempre.

Ci vuole un bel coraggio, Don Luigi Selabi, per dimostrare che ottenendo un attestato di fiducia nell'assemblea del 23 luglio passato, avete già dato risposta a tutte le domande che vi abbiamo rivolte qualche giorno fa mediante la « Patria del Friuli ». Permettete ancora una volta che prenda la penna per farvi presente che non è assolutamente vero che a tali domande abbiate risposto, come non è vero che abbiate ottenuto l'attestato di fiducia, ma bensì è vero che, in seguito al rifiuto di spiegazioni a voi richieste, alcuni soci liquidarono il conto con la latteria ed altri appena lo avranno regolato seguiranno la strada dei primi, portando il latte nella latteria di Raspano e sacrificandosi a fare con due viaggi sei chilometri al giorno.

Completamente sconfesso, voi, trovandovi nella impossibilità di proseguire, invocate la chiusura della polemica, facendo la pessima figura di non rispondere a quella serie di domande che vi abbiamo rivolte, le quali sono il soggetto più importante della questione e solo con tali risposte potevate far risaltare la vergogna... degli attori di quel *concua*, fatto come voi dite, per dar sfogo a piccole vendette. Ma noi crediamo che sareste in dovere, come presidente, di rispondere a tutta quella serie di domande perchè senza tali risposte è impossibile che vi possiate discolpare dalle accuse mosse da quei soci che si licenziò.

E diteci pure che siamo *avversari per mestiere e calunniatori per dispetto.*

Muzzana

Bimba annegata

11. Questa sera verso le sette, una donna, mentre stava per prender acqua nella roggia presso il mulino, vide una bimba che si dibatteva nell'acqua; alle di lei grida, accorse il figlio, che estrasse immediatamente la bimba, e tentò ogni mezzo per farla rinvenire; inutilmente. Chiamato di urgenza un medico, non potè che constatare la morte.

La bimba, un amore di bimba, aveva 4 anni: Diletta Morsi, di Romano e Giuditta.

dine — anzi dal Comune di Udine. Difatti, per domicilio civile della madre, dei bambini ammessi all' assistenza nel 1910 ben 20 appartenevano al solo comune di Udine.

Se poi guardiamo al luogo di provenienza dei bambini, troviamo che ben 92 sopra 120 venivano dal Comune di Udine, dei quali però 75 furono dati dal riparto maternità e 1 dal manicomio provinciale. Dopo il Comune di Udine, il Comune più prolifico di.... illegittimi è Pordenone, con 8 bambini.

Tre fra i bambini ammessi nel Pio Luogo, erano stati delittuosamente abbandonati: uno in Tarcento, altro in Valvasone, il terzo in Codroipo. Dei due ultimi fu scoperta la madre colpevole; del primo, non consta che le indagini dell'autorità abbiano avuto esito fortunato. Alla bambina di Valvasone spettava lo stato di leggittima perchè nata da donna maritata; la madre della bambina trovata in Codroipo è detenuta e comparirà quanto prima a giudizio, sotto accusa molto grave.

Ben 399 bambini ammalarono durante il 1910 — nel quale si ebbe una vera epidemia di morbillo nell'istituto; e dei 399, ben 64 morirono. La mortalità fra i lattanti fu del 13.41 per cento; fra gli adulti ricoverati nel Pio Luogo del 27.64 per cento; la mortalità generale degli adulti, compresi cioè anche quelli assistiti all'esterno, del 10.45 per cento.

Nel 1910 furono ricoverate 110 gestanti nel Riparto maternità, delle quali 99 erano nubili, 3 maritate civilmente, 2 maritate solo ecclesiasticamente, 6 vedove — una di queste lo era da meno di 300 giorni! e poi si metta in dubbio il dolore delle vedove!...

Per il 1912, il preventivo porta una spesa di lire 217.214,24 contro un'entrata di lire 73.314,24, e quindi una deficenza (alla quale devono provvedere per metà la Provincia e per metà i comuni) di lire 144 mila, superiore di 22 mila a quella del 1911.

* * *

Degli altri oggetti posti all'ordine del giorno ci occuperemo a... seduta chiusa, riferendo martedì intorno alla medesima.

Varmo

Il rincaro del latte

Da pochi anni a questa parte, le latterie cooperative del basso Friuli non si contano più, tanto è vasto lo sviluppo che esse hanno preso.

Ogni paese, si può dire ha la sua. Entro la brevissima zona, compresa nel territorio situato fra i comuni di Codroipo e Ronchis abbiamo le latterie di Biauzzo (S. Vidotto), Camino, Gradiscutta, Muscletto, Roveredo di Varmo, Rivignano, Teor, Fraforeano e si son ventilate proposte di aprirne altre.

Se da una parte l'istituzione è un bene, perchè in esse si produce un formaggio igienico, commerciabile e molte volte ottimo, dall'altra arreca un male, perchè le medesime, monopolizzando ed incettando tutto il latte che si produce nel suo territorio, privano di esso buona parte della popolazione che del latte non solo ha bisogno ma estrema necessità.

E mi spiego fermandomi alle latterie di Varmo e di Gradiscutta.

* * *

La popolazione che abita questa campagna può essere divisa in due parti: all'una appartengono i così detti signori, i benestanti, i piccoli possidenti e coloni; all'altra, gli impiegati comunali e governativi, gli artigiani ed i poveri sottani.

I primi possedendo tutti bestiame bovino ed in ispecial modo vacche da latte, hanno a dovizia questo liquido alimento; ne tengono in casa quella quantità che è necessaria per i bisogni della famiglia ed il resto viene portato in latteria.

Costoro, nella generalità dei casi salvo le dovute eccezioni, non si preoccupano troppo della posizione critica in cui si trovano gli altri ed avendo la pancia piena, ragionano press'a poco in questa maniera: Il latte è nostro e con esso ne vogliamo fare quello che più ci garba. A noi piace il formaggio e vogliamo... il formaggio.

I secondi invece, che non posseggono nulla, strillano e dicono che essendo il latte alimento primo nella nutrizione dei bambini, dei vecchi e dei malati non deve in modo assoluto farsi mancare, e si recano nelle latterie sopra citate di Roveredo e Gradiscutta a comperare quel latte che i singoli proprietari si rifiutano di vendere.

Qui succede una seconda complicazione.

La quantità di latte da lavorarsi diminuisce sensibilmente; i casari si lagnano e le rispettive presidenze, non sapendo a qual santo votarsi, per far almeno diminuire l' affluenza dei compratori, si appigliano ad un partito semplicissimo: aumentano il prezzo del latte; e così da 15 cent. che prima si pagava al litro, il prezzo è salito a 20 ed ora a 25.

Eh! non si scherza! Questi piccoli paesi, segregati si può dire dal mondo, vogliono mettersi alla pari e magari superare città della importanza di Udine, Venezia, Bologna ove il latte viene consegnato a domicilio al prezzo di 20 o 25 cent. al litro.

Effetto dei tempi!

A parte il *pietismo* che nel commercio non esiste, noi ora ci troviamo di fronte ad un fatto che impensierisce e che deve essere studiato e ridotto da chi presiede questa amministrazione comunale o da altre autorità. Se continuiamo di questo passo, ove si arriverà? Qui si tratta di mettere un freno all'ingordigia insaziabile di certuni che speculano sul bisogno di molte persone. A' nostri occhi il rincaro del latte, rappresenta una inutile crudeltà, uno strozzinaggio innominabile.

Intanto, chi ne va di mezzo, in questa faccenda, sono gli stracci, rappresentati questa volta da una grande quantità di bambini, figli di operai e sottani, di vecchi malati che in tal modo si veggono ridotto l'unico e sostanzioso alimento. Se coll'accrescere il prezzo del latte si è creduto diminuirne la vendita, si è sbagliato di grosso.

I bisogni di ieri, sono gli stessi di oggi e saranno quelli di domani, anzi accuiti perchè insoddisfatti. Gli stiracchiamenti di stomaco, prodotti dalla miseria e dalla mancanza di cibo, non si acquetano con parole. Vogliamo sperare che in considerazione di ciò le Presidenze delle latterie suunominate rimettano il prezzo del latte e cm. 20 il litro, se non si vuole che la corda troppo tesa si spezzi arrecando quei malanni che ora è impossibile prevedere.

Gemona

— Per la mostra bovina.

11. La benemerita Società *Pro Glemona* ha deliberato di elargire la somma di L. 100 a favore della Mostra Bovina Mandamentale che qui seguirà nel prossimo ottobre promettendo pure il suo appoggio morale per la buona riuscita.

— Disertore austriaco.

Quel Ferderico Strablegg di Villaco, arrestato l'altro giorni in Portis perchè aveva mangiato ad ufo anzi... pagando l'oste col derubarlo, sarebbe un disertore dell'esercito austriaco. Peraltro, egli ha cominciato male, nella terra dove si è rifugiato.

S. Vito al Tagliamento

— I funerali

del compianto sig. Giuseppe Bottos, riuscirono manifestazione della benevolenza che l'estinto si era meritata in paese. Alle 9.30, dal sobborgo Madonna di Rosa, partiva il lungo e mesto corteo per la parrocchiale di S. Vito.

Apriva il corteo la croce; venivano poi la scuola del Santissimo con bel numero di confratelli, la schola cantorum, il clero con l' arcidiacono mons. Bertoli.

Quattro splendide corone: La moglie ed i figli — Le figlie ed i generi — La famiglia — Famiglia Variola.

Poi, la salma portata dai confratelli del Santissimo; ed appresso, alcuni Salesiani della chiesa Madonna di Rosa, i generi ed altri parenti della famiglia, molti amici, conoscenti e commercianti in genere, due lunghissime file di ceri.

Dopo l'officiatura fenebre e la messa di primo ordine, il feretro procedette per il camposanto.

Rinnoviamo alla famiglia le espressioni della nostre condoglianze.

Palmanova

— Sponsali.

Stamane il Sindaco Giovanni Buri univa in matrimonio la gentile signorina Ida Zancani con il giovine sig. Silvio Zaina, capo coltivatore alla R. Scuola di enologia e viticoltura di Alba, tutti e due di Palmanova. I nostri migliori auguri.

— Programma

che svolgerà la fanfara del Saluzzo oggi, domenica, dalle 18.30 alle 19.30:

1. Marcia militare, Masutto — 2. Mazurka, Cipriani — 3. Fin. 3.o «Gioconda» Ponchielli — 4. Ballo «ratuna» Dell'Argine — 5. Serenata alla Regina Margherita, Ascolese.

— Triste anniversario.

Oggi ricorre l'anniversario della morte di Stefano Bortolotti, il patriota che negli anni epici della lotta per redimere la Patria offerse generosamente il braccio e la vita; il medico valente, che la professione considerò ed esercitò come un ministero, come un apostolato, dando pensiero ed opera al lenimento degli umani dolori; il cittadino zelante, che pel bene pubblico si prestò con mente illuminata. Vada alla memoria di lui, che di questa cittadella — sua seconda patria — fu benefattore, l'omaggio del mesto ricordo, della gratitudine perenne.

Socchieve

— I dati del censimento.

(*Vergon*). Il censimento in questo comune diede i seguenti risultati: Frazione Medius Primo abitanti 845, Socchieve 696, Lungis 316, Feltrone 248, Diligidis 222, Visso 207, Nonta 113. Totale abitanti 2647, dei quali 1295 maschi e 1352 femmine; sono esclusi però i militari e altre molte persone non considerando il loro rimpatrio entro l'anno. Abitanti occasionali ne furono segnalati otto.

Dal censimento 1901, si ha un aumento di 334 abitanti, aumento.... di forza e coraggio contro il nemico che fa sentire i cannoni verso Paularo.

— Muore mangiando.

Ci scrivono da Medius 12:

Oggi alle ore 11 improvvisamente, mentre gustava un'ala di pollo, moriva Maddalena Florida, di anni 32, maritata De Candido, cantoniere.

Il medico locale accorreva prontamente, ma purtroppo non poteva che constatare la morte della poveretta per sincope cardiaca. La Florida lascia il marito e tre figli, di cui l'ultimo di cinque mesi.

Cronaca Pordenonese.

L'acquedotto di San Quirino.

Molto si è parlato di questo acdotto. Credo perciò interessante riprodurvi per esteso la deliberazione del Consiglio Sanitario provinciale con cui si esprimeva parere contrario al progetto presentato dal Comune di San Quirino:

Veduto il progetto di acquedotto presentato dal Comune di S. Quirino, per fornire di acqua potabile il Capoluogo, col quale progetto, si deriva l'acqua della Roggia Faga da presso S. Quirino facendola passare attraverso un filtro superficiale formato da canaletti scavati nella ghiaia, oppure attraverso una fossa coperta;

Ritenuto che il proposto provvedimento di filtrazione non può escludere il pericolo di inquinamenti dell'acqua e che perciò, a tutela della pubblica salute, conviene di adottare una soluzione, con la quale si possa con piena sicurezza e garanzia fornire il paese di acqua potabile;

Ritenuto che tale soluzione si presenta opportuna, costruendo una galleria di presa nel subalveo del Cellina, nella località cosidetta Pietra Magnadora, alla stretta di Montereale, all'inizio del conoide del torrente Cellina, ove le acque subalvee sono abbondanti e scorrono tra il fondo impermeabile roccioso del torrente e le alluvioni sovrastanti;

Considerato che per far far fronte all maggiore spesa proveniente dagli 8 chilometri di aumentata conduttura, e per la completa utilizzazione dell'acqua alla Pietra Magnadora sarebbe desiderabile venisse costituito un Consorzio di Comuni ora privi o scarsi d'acqua, e precisamente a destra del Cellina, S. Quirino e Roveredo, a sinistra Vivaro, S. Giorgio della Richinvelda e S. Martino al Tagliamento;

Il Consiglio provinciale sanitario, sul conforme parere della speciale Commissione all'uopo nominata, composta dei membri: signori Ingegneri Cantarutti e De Toni, dott. prof. Penzato e prof. Soccolanti, esprime il parere che il progetto di acquedotto proposto dal Comune di S. Quirino non meriti di essere adottato per considerazioni igieniche, e che convenga invece di prendere l'acqua nella località Pietra Magnadora all'inizio del conoide del torrente Cellina

e fa voti

affinchè nell'interesse dell'igiene e della pubblica salute, venga costituito un consorzio fra i comuni di S. Quirino, Roveredo, Vivaro, S. Giorgio della Richinvelda e S. Martino al Tagliamento al fine di provvedere d'acqua potabile non soltanto il Comune di S. Querino ma altresì una vasta e importante zona della provincia che ne è scarsamente e male provvista.

Fra non molto tempo avrà luogo una riunione degli amministratori dei sudetti comuni, per deliberare in proposito, e per affidare ad un ingeguere l'incarico del progetto.

Il dono reale per la pesca di beneficenza

giunge a mal... partito.

Come già pubblicaste, anche le L. L. M. M. il Re e la Regina hanno concorso a rendere più ricca la collezione di regali della nostra Pesca di Beneficenza. Giunse oggi il prezioso dono all'indirizzo del sig. Antonio Brusadini presidente della Società Operaia di M. S. e col regalo la seguente lettera accompagnatoria:

Ill.mo Signore,

Mi è gradito partecipare alla S. V. Ill.ma che le Loro Maestà il Re e la Regina si sono compiaciute destinare l'ambito loro dono per la festa di beneficenza indetta da codesto Sodalizio. Il reale oggetto consiste in una riproduzione in bronzo della Venere Pompeiana esistente nel Museo di Pietroburgo e viene spedita oggi stesso, ferma stazione all'indirizzo della S. V.

Accolga ill.mo signore i sensi della mia distinta considerazione

Ministro *Mattioli.*

Aprendo la cassa per estrarne il dono, il signor Brusadini fu colpito da una dolorosa sorpresa. Il capitello della colonnetta marmorea era tutto in frantumi minutissimi. Bisogna notare che l' imballaggio era stato fatto con somma cura, e bene imbottito, e sulla cassetta oltre i soliti avvisi: *Fragile* e *posa piano* c' era uno stemma con il detto: *Servizio della Reale Casa.* Tutto ciò non è bastato per preservare il regale dono. Questo spiacevole fatto mette in evidenza la delicatezza e la cura adoperata nelle ferrovie verso i pacchi e le casse che vengono spedite!..

La Società operaia affidò la colonnetta ai signori Degan e Corazza per farla accomodare.

Aumento di mercede

alla tessitura Rorai.

Oggi gli operai addetti a caricare i cilindri volevano presentarsi in massa al direttore sig. Zanini per chiedere un aumento di paga. Furono invece ricevuti dal direttore ad uno ad uno, e fecero la loro domanda.

Apprendiamo con piacere che la domanda fu accolta e gli operai ebbero un aumento dai 20 ai 30 centesimi al giorno.

Onorifico incarico.

Con recente decreto, della Commissione Provinciale di Assistenza e Beneficenza Pubblica, il sig. Tiziano Poletti è stato nominato cassiere e direttore del nostro Monte di Pietà. Ottima la scelta; si può star sicuri che la benefica istituzione è in..... buone mani.

«El xè morto! el xè morto....»

e guarirà in dieci giorni

Il fatto passando di bocca in bocca aveva finito con l'acquistare una forma gigantesca. Invece tutto si riduce a quattro buone legnate senza gravi conseguenze.

Lo stesso ferito, Giacomo Padovan di Torre d'anni 41 ch'io trovai all'ospitale poco dopo il fatto, mi diede questa versione:

— Io lavoravo presso il sig. Vuga nella sua fornace, quando il signor Delle Vedove negoziante di biciclette a Cordenons, cui proposi di entrare capo lovaio in un suo podere. Accettai pertanto meco mio figlio d'anni 15, e rimaremmo in quel posto dal 25 giugno al 17 luglio, per complessive quotidiane L. 2.80. Una sera, il mio nuovo padrone mi offese dandomi del fannullone, del mangia-pane a tradimento.... e mi licenziò senza darmi il mio avere. Bisogna che sapia che ho moglie.... eccola lì!, (e mi mostrò una donnetta presso il letto) e figli; sette miei e tre portati dalla moglie... e devo mantenerli...

Per essere pagato, citai il Delle Vedove innanzi al Giudice conciliatore; egli giurò di avermi saldato, mentre non era vero: e così la sentenza fu in suo favore. Oggi, verso le 2, davanti al Tribunale, vidi passare il mio debitore in carrozza e gli intimai di fermarsi; e poichè non lo fece, lo presi per la giacca. Egli allora mi cominciò a menare sulla testa il manico della frusta mentre io lo tenevo sempre saldo per la giacca.

Il manico si ruppe, e ce ne restò un pezzo per cadauno, col quale ci battevamo a vicenda. Io mi sentii venir meno; caddi a terra e mi trovai qui. Mi dissero che ero stato portato da due spazzini, sopra un carretto... Fui visitato e fasciato dai dottori Vatan e Furlanetto e ne avrò per 10 giorni salvo complicazioni.

La donna poi mi informò d'aver sentito dire che altre persone oltre il Delle Vedove avevano inveito contro il marito.

* * *

Sembra però che la cosa non sia proprio come vorrebbe farla vedere il Padovan. Secondo la versione raccolta dai carabinieri, il Padovan era un po' brillo e arrogante per natura. E' vero che ha lavorato al servizio del Delle Vedove ma m da questo pagato e per questo ebbe torto dal Giudice Conciliatore.

Il Padovan mantiene nondimeno la pretesa di esser creditore di 62 lire. Vedendo il Delle Vedove passare in carrozza, gli intimò di fermarsi e pagare.

E poichè l'altro voleva continuare la strada, il Padovan lo prese per la giacca e gli menò un forte pugno. Il Delle Vedove reagì con la frusta... e il resto «corre» press'a poco come è narrato più sopra. Nessuno partecipò alla baruffa; soltanto, un altro che Vedove era entrato tra loro per dividerli.

Il Delle Vedove fu visitato anche in caserma dei R. Carabinieri, dal dottor Fabbris il quale, che per caso passava; ed egli pure giudicò le botte guaribili entro dieci giorni. Tanto il Padovan che Delle Vedove furono lasciati liberi.

Come vedete una cosa di poca importanza; ma la popolazione aveva finito coll'esagerare il fatto al punto da dire che il Padovan era addirittura morto!...

Cordenons

— Consiglio comunale.

(Aldo) Per lunedì, alle pom. è convocato il nostro consiglio comunale. Vi noto, fra gli altri, i provvedimenti circa il servizio veterinario, l'approvazione dei conti finanziario e morale 1910 e l'appalto del dazio consumo.

Speriamo che la questione daziaria venga risoluta in modo onorevole e definitivamente.

Per opinione nostra non crediamo sia opportuno un'appalto, proprio ora che si è al sesto anno di municipalizzazione, nel qual tempo il dazio diede sempre buonissimi risultati che migliorerebbero certo se si adoperasse un po' più d'attenzione ed energia.

Cave canem.

Ieri verso le ore 2 pomeridiane, mentre la guardia Antonio Mucignat passava per via detta Viali di Romans, fu morsicata al polpaccio sinistro da una cagna di proprietà del sig. Antonio Manfrin di Pietro detto Moro. Alla guardia prestò le cure del caso il solerte sanitario dott. Macedonio di qui. Salvo complicazioni, il Mucignat fu dichiarato guaribile in cinque giorni. La cagna, quantunque non affetta da idrofobia, venne uccisa ed interrata.

Prata

— Cacciatori di frodo.

Il trafiletto pubblicato martedì sulla *Patria* in merito ai cacciatori di frodo ha dato buoni risultati. La brava guardia campestre di Porcia ha messo in contravvenzione un cacciatore, sequestrandogli il fucile.

Ora ci rivolgiamo di nuovo alla benemerita di Sacile perchè faccia altretanto, sapendo che nella locanda detta «Croce di Maron» sul confine di Prata vi è (di frodo alla legge, che s'intende) una uccellanda a quaglie ove si fa la caccia mattina e sera alla lepre.

Cividale

— Gara di tiro fra sottuff.c.ali.

12. Questa mattina, al locale poligono di Tiro a Segno, in Zuccola, alla presenza del colonnello Bitossi cav. Antonio e di tutti gli ufficiali dell'80.o Fant., si svolse la gara di tiro col fucile fra trenta sottufficiali del reggimento stesso. Eccovi i nomi dei premiati:

Categoria Marescialli: 1. med. d'arg. Lupica; 2. id. bronzo Gavinelli.

Categoria sergenti e sergenti maggiori: 1. med. d'arg. serg. Cosimo; 2. id, bronzo serg. magg. Toffolo.

— Trasferimento.

Il delegato di P. S. sig. Martino Nappo, venne definitivamente traslocato a Oria (provincia di Lecce). A sostituirlo verrà qui il sig. Angelo Picariello dall'Isola di Tremiti, al quale diamo il benvenuto.

— Nomina di veterinario.

L'altro ieri, nel Municipio di Premariacco, si sono radunati i rappresentanti del Consorzio veterinario fra i Comuni di Premariacco, Ipplis, Prepotto, Moimacco, Torreano per procedere alla nomina del titolare. Dei quattro candidati posti in graduatoria riuscì eletto, con forte maggioranza, il dott. Umberto Ravagna, d'anni 33, di Portomaggiore, esercente in Ferrara.

— Trattenimenti.

Da tre sere agisce sulla nostra piazza del Duomo il cinematografo Splendor, di proprietà del Sig. Arturo Caruzzi e C.a, il quale accontenta le esigenze del pubblico, per il suo perfetto funzionamento.

Arta

— Il Torneo internazionale di Law-Tennis.

Si sono chiuse oggi le gare di Lawn-Tennis tenutesi nel Campo degli Stabilimenti Poldo in Piano. Gare riuscitissime, ottimamente organizzate. Tutta la Colonia dei villeggiantivi ha assistito con interesse, e salutava con frequenti applausi l' abilità dei giuocatori.

La Coppa del Cav. Franc. Minisini è stata vinta dal sig. Romanin Jacur di Padova.

Nella doppia *Open*: I. Dott. Carlo Braida e conte Franco Caratti di Udine. — II. la signora Hallay di Budapest, e Ing. Santini di Padova.

Doppia *Handicap*: Avv. Sarfatti di Venezia, e sig. Cavallori di Trieste. — II. Carlo Fabio Braida e Hallay di Bodapest.

Gara *Consolazione*: I. Teresa Cantoni; II. Leopoldo Radina Dereatti.

Sutrio

— Beneficenza

Il cav. Federico Marsilio, per onorare a memoria della compianta nipote Rina, ha fatto pervenire al Presidente dell'erigendo Asilo Infantile, sig. Del Moro, L. 100. Il Comitato, grato per l'atto gentile, porge al cav. Marsilio — a mezzo della *Patria* — l'espressione della sua viva riconoscenza.

Cronaca Cittadina

Gli strascici della seduta per il miglioramento bovino

Riceviamo dall'amico prof. dott. Selan, e pubblichiamo, non senza osservare che il plauso votato al dott. Selan stesso nella seduta della Commissione provinciale per il miglioramento bovino ebbe il voto anche dell'illustrissimo prof. comm. Domenico Pecile presidente della Associazione Agraria:

Lettera aperta

All'Ill.mo comm. prof. Dom. Pecile

Udine

Le faccio una proposta che, se Ella è veramente convinta di tutto quanto ha detto contro la «Relazione della Giunta della Comm. Prov. pel miglioramento bovino» da me redatta, dovrà accettare.

E la proposta è questa.

Si sottoponga ad accurato e sereno esame la mia relazione per parte di una Commissione competente di cinque membri che siano rimasti finora estranei ad ogni polemica; due sceiti da Lei, due da me ed il quinto d'accordo fra le parti.

Qualora detta Commissione riterrà il mio *lavoro di nessuno od anche di scarso* valore e quindi, com' Ella ha detto, tale per contenuto onde «ci si possa dolere che sia stato pubblicato a nome della Commissione provinciale», io sono pronto a fare olocausto della mia povera personalità, ritirandomi immediatamente da tutte le cariche zootecniche che occupo sebbene tra esse taluna ve ne sia che riveste per me un notevole significato morale; sono disposto inoltre a versare a favore di chi Ella vorrà una somma di lire 100.

Nel caso invece contrario in cui la commissione suddetta esprimesse parere favorevole sul valore intrinseco della mia relazione. Ella si terrà impegnata a versare — cosa che io mi dolgo di non poter fare perchè vivo del semplice lavoro — lire mille (che cosa sono mai per Lei L. 1000?) a favore di una istituzione zootecnica da designarsi a suo tempo dal sottoscritto.

Se Le preme dunque tanto la mia demolizione non si lasci sfuggire occasione così favorevole.

Mi creda

Prof. Dr. U. Selan.

* * *

Apprendiamo che il cav. dott. Lucio Coren ha presentato le sue dimissioni da presidente della Commissione provinciale per il miglioramento bovino.

Giunta Provinciale Amministrativa.

(Seduta 12 - 8 - 1911.)

Affari approvati.

Udine. Mutuo passivo L. 692.000 per diverse spese straordinarie. — Cividale. Lavori di riduzione del Palazzo Gaspardis: progetto di sistemazione. — Andreis. Mutuo L. 3500 per soddisfare diversi impegni. — Bagnaria Arsa. Affranco livello. — San Giorgio Nogaro. Alienazione immobili. — Pordenone. Autorizzazione a stare in giudizio contro il cav. Camoli. — Tolmezzo. Regolamento per impedire l'abuso del suono delle campane. — Aumento stipendio ai medici. — Fontanafredda. Regol. tassa cani. — Premariacco - Ipplis. Condotta medica: capitolato. — Sauris Concessione piante e combustibili ai comunisti. Domanda fratelli Petris per proroga taglio piante. — Ovaro. Concessione combustibile ai comunisti. — Rigolato. Vendita piante bosco Coronis. — Spilimbergo. Affranco enfiteusi. — S. Maria la Longa. Progetto per la casa del medico: mutuo. — Spilimbergo. Domanda Martina Luigi per cessione area nel Cimitero. Id. id. La Rocca D Pasquale, Cossettini Luigi Ant., Beltrame Antonia. — Cesarsa. Id. Fabbro Nicolò. — Zuglio. Domanda Venuti Leonardo per concessione 20 piante. — Dogna. Id. Cappellari Alessandro per concessione 30 piante. — Villa Santina. Mutuo L. 17265.70 per la costa di Invillino. — Meretto. Lavori alla Chiesa di Pantianicco. — Claut. Mutuo L. 3000 per la strada Erto-Casso-Longarone. — Tolmezzo. Id. L. 20400 pel pubblico Macello. — Fiume id. L. 16000 con la Cassa di Risp. di Udine.

Decisioni varie.

Udine. Acquisto fondo per ampliamento Cimitero di Cussignacco. Esprime parere favorevole. — Camino. Acquisto casa pel medico. Id. id. — Povoletto. Permuta terreni in Grions. Id. id. — Gonars. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Rigotto Pietro. — Sedegliano. Id. id. Accoglie il ricorso di Chiesa Mercedes, respinge quello di Cecchini G. B., Tell Sante e Sappa Angelo. — Montereale. Id. esercizio. Accoglie il ricorso di Martin Umberto. — Ovaro. Id. id. Accoglie parzialmente il ricorso di Cimenti Antonio, respinge quelli di Grestani Luigi e De Stefano Pietro. — Palmanova. Id. id. Accoglie in parte il ricorso di Sireh Giuseppe. — Moggio. Id. id. Respinge i ricorsi di Filippi Roberto. — Roveredo. Id. id. Non accoglie il ricorso del parroco don Indri. — Palmanova. Id. cani. Respinge il ricorso di Astolfi Agostino. — Raccolana. Spese obbligatorie. Inscrive in bilancio di ufficio. — Barcis, Andreis. Nomina medico consorziale. Autorizza l'apertura del Concorso.

Rinvii.

Faedis. Regol. impiegati. — Attimis X. Aumento stip. al medico. — Fontanafredda. Stipendio ai maestri di Vigonovo.

In sede contenziosa

Ricorso accolto

La Giunta Provinciale Amministrativa ha pubblicato ieri due sentenze; con la prima decide:

E' accolto il ricorso di Giacomo Tea ed è annullata la deliberazione 4 febbraio 1911 del Consiglio Comunale di Treppo Grande relativa alla ineleggibilità a consigliere comunale del ricorrente stesso; ed è rinviato l'oggetto al Consiglio medesimo per il giudizio sul reclamo Moretti Luigi e altri di Treppo Piccolo. Questi, come i lettori ricordano, impugnavano l'eleggibilità del Tea perchè dicevano incompatibili la carica di consigliere con il fatto che il Tea stesso era assuntore di lavori pel Consorzi Urano Soima, al quale contribuisce anche il Comune.

La discussione presso la Giunta P. A. ebbe luogo il 6 maggio ultimo; ne informammo allora estesamente i lettori.

L'avv. Eugenio Linussa rappresentava il ricorrente Tea, l'avv. Cantolini D.o i controricorrenti.

Ricorso respinto

Con la seconda sentenza la Giunta decide: il sig. Enrico Battistella è dichiarato ineleggibile a consigliere comunale di Montereale Cellina ed è proclamato in suo luogo quegli che dopo lui ha riportato il maggior numero di voti.

Il Battistella per la seconda volta è dichiarato ineleggibile perchè somministra i medicinali ai poveri del comune cui provvede il Municipio.

Gli spettacoli prossimi

La prima giornata

sarà martedì, posdomani. Seguiranno grandi interessanti corse ciclistiche: Corsa riservata ai corridori Triestini, corsa fra dilettanti, corsa delle donne corsa all' americana.

Sarà una giornata sportiva di prim' ordine.

Alle 18 si avrà l' estrazione della tombola tradizionale a beneficio della Congregazione di Carità.

La settimana d'aviazione

è certamente il *numero* della massima *attraction*; quello su cui è lecito ripromettersi il più grande successo data la novità sua, il nome degli aviatori *Manissero* e *Widmer* è l'attesa della cittadinanza. Dal 20 al 27 a Udine tutti!

La sottoscrizione pubblica

procede bene. Ecco la prima lista delle offerte e degli offerenti.

Fioritto Federico, Albergo Roma lire 100, Tamburlini Antonio, Ristorante Nazionale 75, Wernitznig Josef, Ristorante Puntiga n 75, Fabris Angelino, Albergo Nazionale 25, Botti Sebastiano, Albergo commercio 50, Fabris Angelo (Ditta) 25, Moretti Luigi, (Ditta) 50, Marzinotto Luigi 10, Biasutti Pietro 10, Tremonti Angelo (Ditta) 10, Keckler dott. Roberto 25, Köch (Birreria Cambrinus) 10, Magrini Rosa (Aquila Nera) 20, Menazzi Fratelli (pastificio) 10, Ermolli Giovanni (Ditta) 10, Michieli Ernesto 15, Bottos e N. N. 10, Tosolini (Ditta) 20, Comessatti Giacomo (Farmacia) 20, Braun Giulio (Ditta) 10, Basevi e Figlio (Ditta) 15, Raccardini e Piccinini (Ditta) 10, Mocenigo Carlo (Ditta) 10, Cosmi Carlo 5, Dall'Ava Giuseppe 2, Battistella Erardo 5, Barbieri Laura 5, Migotti Sorelle 2, L. Chiussi e Figli (Ditta) 5, Bertognio V. (Ditta) 5, Bertaccini Domenico (Ditta) 5, Rippa Gerardo (Ditta) 5, S. Com e C. (Ditta) 5. Novelletto Angelo 2, Ronconi Italico 5, Traghetti Ugo 5, Ferruci Giacomo (Ditta) 5 — L. 676.

Il Duca d'Aosta in città.

A. S. R. il Duca d' Aosta giunse ieri in automobile nella nostra città alle 11.30 accompagnato dal magg. generale Vincy Raffaele, dai maggiori: cav. Giuseppe Tesei ed Emilio Montasini, e dal capitano nob. Franz Tiby.

Scese all' Albergo d' Italia; nella giornata toccò Pontebba in automobile, facendo ritorno in città alle sette della sera. Il Prefetto comm. Brunialti iersera fu ad ossequiare S. A. all' Albergo; trovavasi pure il generale Greppi, comandante il Presidio di Udine.

Il Duca mostrossi assai soddisfatto di questa sua visita in Friuli, ed ebbe parole lusinghiere per le nostre popolazioni attive e laboriose.

Ripartì stamane alle 6 sempre in automobile S. A. si è recato a vistare i lavori di fortificazione in quel di S. Daniele.

— Il caldo.

Massima di ieri 29.9; minima 18.0 — oggi ore otto 20.2; barometro crescente a 754.

— Una medaglia d'oro

La Cassa di Risparmio di Udine ha offerto una grande medaglia d'oro, che verrà unita agli altri premi, fissati per la prossima gara di tiro a segno.

— La pioggia

Come ogni giorno, anche ieri pareva che il cielo dovesse letiziarci con la piova; ma non furon che lustre. Dopo poche goccie, le nubi si ritrassero in alto, si squarciarono, svanirono. Caddero invece acquazzoni.. discreti nell'alta valle del Torre e qua e là in altre plaghe ristrette della Provincia. La roggia scorreva ierisera torbida; strano contrasto con la siccità fra noi perdurante! Stamane, spirava un po' di vento fresco: ma ecco che già sembra che il sole voglia regalarci la solita trentina di gradi?...

— Rinviati al Tribunale.

Con ordinanza di ieri la Camera di Consiglio ha rinviato al giudizio del Tribunale i coniugi Guglielmo Carrara e Giulia Beltrame da Mortegliano per estorsione in danno del possidente Giuseppe Mazzarolli.

— Per lesioni colpose

è stato trattenuto in arresto quel Gio. Batta Mauro d'anni 62 da Colloredo di Prato il quale ieri mattina guidando il carro carico di paglia che, urtando contro il pilastro del portone num. 19, Via Lumignacco in Gervasutta, causava la disgrazia della Margherita Mungherli.

LOTTO Estr. 5 Agosto					
VENEZIA	20	76	84	15	70
BARI	61	12	63	9	38
FIRENZE	27	8	73	64	46
MILANO	26	59	75	13	36
NAPOLI	19	52	42	31	23
PALERMO	60	24	3	37	45
ROMA	68	67	87	55	75
TORINO	46	79	36	76	4

14 soldati che violentano una domestica.

Vienna, 12. La «Arbeiter Zeitung» ha da Stanislau: 14 soldati, fra cui tre graduati, afferrata un domestica quindicenne, di nome Giovanna Alexejewicz che attendeva sulla porta di casa il suo padrone, la trascinarono nella caserma e la violentarono. Poi, più morta che viva, la trasportarono nell'atrio della sua casa, abbandonandola sul terreno.

Notizie in fascio

— Il Papa sta meglio: oggi lo dicono tutti, e speriamo quindi che sia vero.

— Il signor Edoardo Samoggia, ricco negoziante bolognese e fratello del Deputato on. Samoggia, mentre percorreva in motocicletta la strada fra Pianoro e Bologna, fu investito da un automobile in servizio pubblico. Egli versa in grave stato.

— Il senatore Alberto dall'Olio, presidente del Consiglio provinciale di Bologna, in una gita sulle colline, cadde riportando grave frattura alla spalla destra e ferite meno gravi al viso.

— Il caldo in Germania continua eccessivo. Anche oggi si annunciano parecchi incendi di foreste prodotte dai micidiali calori. Danni gravissimi. Soffrono pel caldo, restandone deteriorati, perfino i quadri nelle pinacoteche: si dovettero trasportare, dalle sale, in cantina!

— Il colera continua con uno due casi al giorno a Trieste. Nell'Albania, invece, miete ogni giorno una cinquantina di vittime.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 6 al 12 agosto 1911.

Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 12
» morti — —
» Esposti 1 —
Totale N.o 27

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giovanni Sabbadini operaio di ferriera con Angela Araldi tessitrice, Giovanni Minisini inserviente con Regina Minghetti sarta, Luigi Colombaro tintore con Fiorina Boz casalinga, Gino Piutti operaio di ferriera con Assunta Turco setaiuola, Eliano Bertoli pittore con Italia Franzolini sarta, Deodato Pizzo bracciante con Rosa Pozzo casalinga, Giuseppe Fontanini orologiaio con Maria Zucchiatti casalinga, Guglielmo Gattolin pastaio con Anna Odorico casalinga, Dell'Angelo Jacobis chimico con Domenica Mosca casalinga, Dario Patocco impiegato ferroviario con Pia Tavani maestra, Silvio Moro bidello con Cantoni Maria sarta, Luigi Paolini fornaio con Elisa Parini lavatrice, Angelo Modotti falegname con Maria Variettoni setaiuola, Luigi Saracino oste con Lucia Pittino casalinga, Giuseppe Franzolini mugnaio con Angelina Pittis casalinga.

Matrimoni

Giuseppe Gallussi elettrotecnico con Italia Romanut sarta, ingegnere Mario Arreghini industriale con Keron Maria Molinari agiata, Tullio Cancian! vicelspettore forestale con Maria Cossani agiata, Michele Vit metallurgico con Carlotta Borroni materassaia, Pietro Zuccolo bracciante con Maria Bergamasco contadina, Giuseppe Tomada impiegato con Letizia Rigo civile.

Morti

Alberto Ellero fu Antonio d'anni 24 agente di negozio, Giacomo Cimador fu Filippo d'anni 79 scrivano, Gisella Ferugilo di Marco d'anni 1, Alfredo Presacco di Luigi di mesi 5, Iole Zavagno di Pietro di mesi 8, Anna Sarigotti di Napoleone di mesi 5, Caterina Trangoni di Pietro d'anni 17, laide Riga di mesi 9, Siro Zanuttini di Giuseppe d'anni 23 vilico, Giuseppe Contardo fu Valentino d'anni 70 facchino, Emma Pontoni di Antonio d'anni 2, Dante Di Paoli di Valentino d'anni 27 macchinista, Alberta Ogniboni di giorni 11, Luigi Tomada fu Domenico d'anni 44 fabbro, Abbondio Quaranti fu Edoardo d'anni 45 tipografo, Antonio Zecchini fu Antonio d'anni 72 possidente, Alfredo Cossa di Isidoro d'anni 25 tipografo-disegnatore, Antonio Cattarossi fu Paolo d'anni 77 scrivano, Valentino Rut fu Giacomo d'anni 63 vilico.

Totale 19 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Luigi Princischg gerente responsabile

Un avviso da Treviso.

Ecco una comunicazione interessante della quale i nostri concittadini faranno bene ad approfittarne leggendo attentamente ciò che segue. Il signor Domenico Garbelotto, Vicolo Podestà 33, Treviso, ci comunica:

«Grazie alle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) sono perfettamente guarito di un dolore che avevo ai reni, precisamente ai lombi, che mi dava un fastidio intollerabile. Alle volte ho provato dei veri tormenti, specialmente poi quando dovevo curvarmi o raddrizzarmi.

Ho inteso fare molti elogi alle vostre Pillole e volli esperimentarle anch'io. Me ne trovai contentissimo perchè subito dalla prima scatola provai un notevole miglioramento. Dopo qualche tempo il benessere andò sempre più accentuandosi ed ora sto benissimo. Raccomanderò sempre a tutti il vostro rimedio che è veramente efficace contro i mali renali e la lombaggine. (Firmato) Domenico Garbelotto.»

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

Colle, Lenassi, Luzzatto condannati a mitissima pena.

Piani ed i coniugi Conforti assolti.

(*Dal nostro incaricato*).

Gorizia, 12 agosto.

L'interessamento della cittadinanza per il processo, in questi ultimi giorni, si è venuto accentuando in proporzione geometrica. La lotta fra gli oratori, così dell'accusa come della difesa, combattuta con cavalleresco accanimento, quale forse non era presumibile dopo le asprissime scaramuccie dei giorni passati, trascinava «tutta Gorizia» nell'aula, che anche stamane fu sempre gremita di un pubblico attento.

E l'avv. Puecher, difensore dei coniugi Conforti, ch'ebbe oggi subito la parola per terminare la sua arringa, meritava tanta attenzione. Dopo districatosi dall'esame minuzioso dei fatti quali risultavano dal dibattimento e dimostrato che i suoi rappresentati furono veramente vittime della Banca, e non cooperatori della sua rovina e ch'erano immaginarie le colpe addossate loro, così conchiuse:

— E per queste colpe immaginarie, essi furono gettati in carcere come due volgari malfattori! Liberati a stento — lui dopo quattro lunghi mesi — trascorsero quasi due anni di attesa eterna e di angoscia tremenda; dispersa la famiglia, orbati di tutto, dovettero battere alla pietà del fratello e del cognato per vivere. E cominciò per Guglielmo Conforti la ricerca di un posto purchessia, per poter vivere lui e la famiglia senza la carità altrui... Ma ora il vostro calvario, salito per vie cosparse di triboli e spine, fra dolori inenarrabili, è terminato, poveri amici miei! L'ora solenne del vostro giudizio si avvicina a gran passi. Non la temete, poichè sarà la sospirata ora della vostra riabilitazione. La vostra pura coscienza vi dia forza vi dia speranza e fiducia in questo momento, in cui il senno illuminato e il senno di giustizia dei giurati sta per decidere della vostra sorte. Non vi accasciate per trepidazione; ma pregustate e assaporate in precedenza la dolcezza immensa dell'istante prossimo, in cui riabbraccerete le vostre creature; quelle vostre creature alle cui orecchie con sforzo eroico cercaste, riuscendovi, d'impedire che una voce indiscreta giungesse, o un pezzo di carta stampata cadesse sotto i loro occhi, a palesare l'orribile segreto della vostra sciagura!.. E in questo momento supremo della vostra esistenza, riandate pure con il pensiero agli anni lieti in cui formaste la famiglia, e lasciate pure che le lagrime sgorghino dai vostri cigli, liberamente. Ognuno avrà rispetto del vostro pianto. Piangete poichè «nessun maggior dolore — che ricordarsi del tempo felice — nella miseria». E dopo gli anni lieti, rievocate gli anni di tristezza e di angoscia, e vi sia di conforto il pensiero che finalmente la lotta aspra ed accanita sostenuta per il vostro onore è terminata, e che uscirete di qui con la palma del martirio sì ma anche con la palma della vittoria. Confidate nel giudizio dei giurati, che sono pur essi uomini di cuore e padri di famiglia, e che sanno come la giustizia non è vera giustizia se non sia fatta di umanità... Signori giurati! A voi li affido. Pietà e giustizia per essi!...

L'arringa dell'avv. Puecher terminò alle 9 e un quarto circa.

Il riassunto del Presidente.

Il presidente, conte Coronini, comincia quindi a riassumere le risultanze del dibattimento. Alle 11.45, si interrompe e rinvia la continuazione alle tre e mezza. Parla per un'altra mezz'ora circa.

Poi, seguono le formalità di rito. I giurati si ritirano poco dopo le cinque.

Il verdetto.

(*Per telefono*).

La sala è affollatissima. Anche giù in istrada, si agglomera una vera folla. Al momento della sentenza, pronunziata verso le undici, vi saranno state sulla via non meno di duemila persone, tanto che fu chiamato un drappello di guardie comandate da un ispettore per il mantenimento dell'ordine.

Il verdetto dei giurati fu parzialmente affermativo pel Colle, Lenassi, Luzzatto e negativo per il Piani e per i coniugi Conforti; affermativo, cioè, per i primi, nella parte che si guarda i giuochi di borsa, iniziati di concordata unione fra Colle, Lenassi e Luzzatto (quesito primo) e per l'accusa di aver fatto apparire nei registri della banca come vendute tutte le azioni della terza emissione, mentre non lo erano.

La sentenza

In seguito al verdetto dei giurati, Ettore Piani ed i coniugi Guglielmo e Dina Conforti sono dichiarati assolti. In favore del Piani si ebbero 10 voti; 2 contrari.

Il P. M. dott. Marinaz chiede per gli altri tre il minimo della pena, giudicandoli già puniti dalla severa sanzione morale implicita nell'affermazione della loro loro colpabilità.

La Corte condanna:

Alfredo Lenassi, a due mesi di carcere inasprito con un isolamento al mese;

Isidoro Colle a quattro mesi di carcere inasprito con un isolamento al mese, ed al bando dopo espiata le pena;

Raimondo Luzzatto a tre mesi di carcere inasprito con un isolamento al mese.

Luzzatto e Lenassi dichiarano di appellarsi.

La folla abbandona l'aula commentando verdetto e sentenza. Qualcuno aspettavasi un'assoluzione generale; molti più invece prevedevano più severo verdetto e pene maggiori.

Ed ora, agli altri processi preannunciati dal Pubblico Ministero dott. Marinaz ed alle cause civili... Dolorosissima cosa è certamente il crollo morale di due cittadini, come l'ex deputato Lenassi e l'avv. Luzzatto, i quali erano fra i più notabili di Gorizia, e che finiscono così ignobilmente, passando pel carcere, tra volgari malfattori...

Municipio di Prata.

«A tutto 10 Settembre 1911 è aperto il concorso medico - chirurgo ostetrico a condotta libera, 1o riparto. Stipendio L. 3500 — abitanti N.o 3500 circa Iarde, tre anni di prova, località pianura, buona viabilità, documenti di legge».

«Il Sindaco»
«*Cav. Giovanni Centazzo*».



Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

Inserzioni a pagamento

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Ital.) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — Milano, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 - PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV.a pagina (divisa in otto colonne) L. 0.50, III.a pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata.

PRIMO SANATORIO ITALIANO

per gli ammalati di tubercolosi polmonare - (Pineta di Sortenna - Alta Valtellina

Linea Milano-Sondrio-Tirano (Automobile alla Stazione di Tirano)



Unico Sanatorio per agiati esistente in Italia, premiato alle più importanti Esposizioni Internazionali, raccomandato dai maggiori Clinici.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Medico-Direttore: Cav. Dott. AUSONIO ZUBIANI.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione

con i

GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA
PREZZO: L. 1.50 IL FLACONE DI 55 GRANI.
ESIGERE: **"GRAINS DE VALS"** sopra ogni pillola.

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Deperimento - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12 - franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto — NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia ed Oriente **CARCIARI - GIRARDI - SERRI**
MILANO — ROMA — NAPOLI — BARI

RICOSTITUENTE SICURO

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERNAMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia dei detti prodotti.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster", sono ... ad altre ... [illegible]

Rotolo L. 1.00 o franco per posta contro vaglia L. 1.10.

999,645

lire di premi dei prestiti: *Barletta, Milano, Venezia, Bevilacqua,, Napoli ecc.* prescrivonsi presto. Possessori, mandate la lista dei numeri al Giornale

L'UTILE - Milano

avrete pronta gratuita verifica e risposta.

Usate l'acqua Chinina Manzoni.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

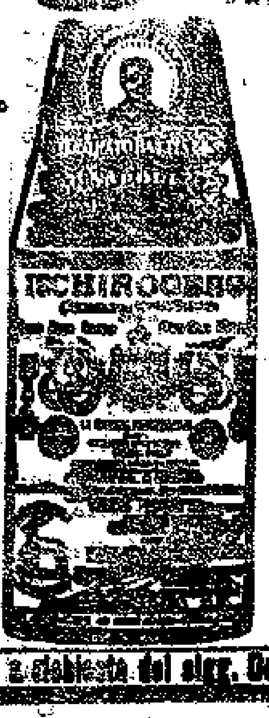
L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosi... - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3. - Per posta L. 3.50 - 4 bott. per posta L. 12 - ... Rivolgersi all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia ... Napoli ...



Perchè premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quelle tre bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (come da molto non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda ...

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI

Esigere la marca di fabbrica, la quale, ... del ritratto dell'Autore, è ... del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sofisticazioni ...

Basta la parola

FOSFOROGENO

e la marca di garanzia

FO RO NO GE FOS — ALIMENTO DELLA VITA

Laboratorio farmaceutico di Fiducia; Cav. C. Fissore GENOVA.

Ufficio di pubblicità A. Manzoni C. - Udine

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1914